

A due mesi  
dal votoLa fragilità  
degli accordiVince l'Anpi, Pecorara (Pc)  
mantiene «Piazza 25 aprile»

Dopo le proteste, il sindaco di Pecorara (Pc) ha annunciato la decisione di rinunciare al proposito di cancellare «Piazza 25 Aprile». Le centinaia di adesioni di associazioni e di privati cittadini all'appello lanciato dall'Anpi ha quindi avuto un esito favore-

vole. Soddisfazione della segreteria nazionale Anpi: «Ancora una volta l'antifascismo e la democrazia hanno vinto. La memoria del 25 aprile - la Liberazione dal nazifascismo - non si tocca. L'Anpi ringrazia le migliaia di cittadini che hanno aderito al suo appello, le associazioni combattentistiche, le istituzioni locali e regionali che l'hanno sostenuto».

Penati, Pd: i sondaggi  
non mi spaventano

«Sono tra quelli che non si fanno spaventare dai sondaggi». È quanto afferma il candidato alla presidenza della Regione Lombardia, Filippo Penati. «Se mi spaventassero i sondaggi - spiega Penati - non mi sarei candidato alla Provincia».

Occhiuto, da candidato Pd-Udc  
a garante del patto con Scopelliti

La Calabria non fa eccezione in questa fase di alleanze-laboratorio. Loiero batte i pugni sul tavolo. Così si scioglie l'ipotesi di un accordo con Casini. Il golden boy udiccino: non ho problemi a farmi da parte

## Il colloquio

MARIA ZEGARELLI  
ROMA

Ci sono candidature che nascono e muoiono nel giro di una settimana, nomi che finiscono nel frullatore impazzito di partiti e alleanze che si prospettano e poi si smontano come panna. E c'è una prima donna corteggiatissima, sia da destra sia da sinistra: l'Udc di Pierferdinando Casini, diventata ormai l'ago della bilancia e pure lo spillone nel fianco del Partito democratico. Così in Puglia per ringraziarsi la reginetta delle regionali, il Pd si era rivolto al sindaco di Bari Michele Emiliano. È durata poco, la palla è passata a Francesco Boccia che non solo deve vedersela con Nichi Vendola ma anche e soprattutto con pezzi del suo partito che rimangono contro. Perché colpire - e affondare Boccia - vuol dire colpire - e affondare - D'Alema, sport ormai decennale.

**Così l'Udc è tornata** a guardare a destra e «il laboratorio Puglia» per il momento è privo di materia prima. In Calabria eccolo qui l'altro candidato-meteora: Roberto Occhiuto, 41enne, deputato, un passato nella Dc, un passaggio veloce - con relativa espulsione - in Fi e un approdo finale nell'Udc. Su di lui aveva puntato gli occhi proprio il Pd, tenuto conto che i maldipancia provocati da Agazio Loiero stavano



Roberto Occhiuto

diventando vere e proprie coliche.

Da quel momento è iniziato un colloquio fitto tra Bersani, D'Alema e Casini. «Trattativa a buon punto», «interlocuzione avanzata». E lui, il candidato cauto a dire che fermi tutti è solo un'ipotesi. Poi, un'intervista a l'Unità. «Mi lusinga l'attenzione che il Pd sta avendo nei miei confronti e nei confronti del mio partito». Un'accelerazione dovuta a quel diktat dettato da Berlusconi all'Udc: o con noi con

un'alleanza organica o non se ne fa niente. Agazio Loiero a quel punto ha alzato la voce. «È stata quella intervista di Loiero che ha mandato tutto all'aria - dice oggi Occhiuto -. Non potevamo rischiare che si creasse la stessa situazione che c'è oggi in Puglia».

Il governatore uscente non ci sta a farsi da parte in nome di un cambiamento. «Sono convinto che si possa vincere senza l'Udc», ha detto aggiungendo che è pronto a presentarsi da

## CAMPANIA

De Magistris, idv:  
«Qui serve  
vera discontinuità»

«Un segnale forte di discontinuità». Questo - secondo l'eurodeputato di Idv Luigi De Magistris - serve al centrosinistra campano in vista delle prossime elezioni regionali.

«È necessario puntare su quegli uomini e quelle donne che, con la loro storia e la schiena dritta, hanno dimostrato di stare dalla parte delle legalità, della trasparenza, dello sviluppo economico compatibile con l'ambiente, ma mi accorgo che di fronte a questi nomi c'è timidezza».

«La sinistra preferisce perdere, ma avere magari il posto nella partecipata, nel consiglio di amministrazione nella società mista pubblico-privata».

«Modi di fare che hanno consentito a Berlusconi di vincere per 15 anni perché non c'è mai stata una valida alternativa».

Lui sarà stato anche bravo, ma non si è mai scontrato con una vera alternativa di progetto».

solo.

E così, il giovane deputato senza macchia, il volto pulito su cui impostare la campagna elettorale è stato sostituito da quello del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Scopelliti. «Io sono un uomo di partito, con Casini abbiamo parlato a lungo, non ho problemi a farmi da parte anche perché la mia candidatura era una ipotesi, nata per lo più dal Pd», racconta. Certo, ovvio, un pensiero aveva ini-